

Da oggi la tre giorni leghista e le manifestazioni antiseceSSIONE

Sfida all'Italia

Bossi espelle la Pivetti dal Carroccio
Volantini razzisti, scatta la rivolta

Una minaccia per i giovani

VINCENZO CERAMI

I LEGHISTI distribuiscono nelle scuole del Nord un volantino in cui vengono demonizzati gli insegnanti di origine meridionale. Chiedono che vengano espulsi da tutte le aule della cosiddetta Padania. Il messaggio è, questa volta, indirizzato agli adolescenti e ai ragazzi. In quel volantino si tenta, senza scrupolo alcuno, di impiantare nei giovani del Nord il seme del razzismo. Il Sud non è più visto come territorio assistito (di questo tono è stata finora la campagna leghista) ma come patria di una razza geneticamente inferiore. La solidarietà invocata dalla Lega cerca nell'oscura, atavica, istintiva e regressiva difesa del territorio la sua forza culturale. I giovani non culturalmente attrezzati ne possono rimanere affascinati. Il desiderio di stringersi intorno a un qualsiasi ideale, tanto più se esplicitamente eversivo, può trovare nel violento slogan del manifestino una forte occasione per superare l'instabilità psicologica tipica di quella età. Le pagine più cruente e nere della storia dell'uomo sono state scritte sotto le bandiere dell'integralismo religioso e del razzismo, cioè dell'irrazionalità. La Lega ha deciso di alzare il tiro della sua politica, si fa per dire, cercando una coesione tutta irrazionale, andando a pescare in ciò che è rimasto di torbido e di primitivo nelle coscienze. Gli adulti sanno quanto sangue e quanta miseria creano gli scontri ideologici e le guerre civili. I giovani, facilmente accettabili dall'entusiasmo e ignari del terribile dolore prodotto dall'odio, il male non riescono nemmeno a immaginarlo.

Il gioco del violento e immorale Bossi e dei suoi cortigiani imbevuti di teppismo piccolo borghese si è fatto molto pericoloso. Ai giovani del Nord va detto che il razzismo non ha confini etnici. Oggi nel mirino della Lega ci sono i meridionali, ma domani ci saranno i non leghisti, e poi i poveri, e poi ancora gli omosessuali, i condomini dei primi

SEGUE A PAGINA 2

MILANO. Comincia oggi sul Po la tre giorni leghista per la secessione. Umberto Bossi sarà al Pian del Re per riempire un'ampolla dell'acqua della fonte del fiume, teatrale esordio delle manifestazioni del Carroccio. Il leader della Lega è tornato a parlare ieri. Lo ha fatto per dire che Prodi sa bene che c'è un tavolo sul quale è possibile la trattativa. Un'apertura al dialogo? Macché, un artificio per arrivare a dire che per l'Italia il prezzo della trattativa è sempre più alto. Maroni, dal canto suo, apprezza invece le parole pronunciate in Svizzera dal capo dello Stato in favore di una scelta federalista. Tutti e due però si trovano d'accordo nella decisione di espellere dal gruppo parlamentare della

Lega l'ex presidente della Camera Irene Pivetti. Viene cacciata per il suo no alla secessione, che contrasta con le scelte della dirigenza del partito. Pivetti protesta: la Lega è federalista, non secessionista, solo un congresso può cambiare la linea. Nelle scuole del Nord intanto, simpatizzanti del Carroccio hanno distribuito volantini razzisti per chiedere la cacciata dei professori meridionali. E i dirigenti lombardi della Lega, Calderoli in testa, difendono il contenuto di quei volantini. «È la goccia che fa traboccare il vaso», dice il ministro Luigi Berlinguer. Si moltiplicano intanto in tutta Italia gli appuntamenti di segno opposto di quello della Lega: in molte città si manifesterà per l'unità d'Italia.

BRAMBILLA CIARNELLI DONDI MELETTI RONCONI SACCHI SANTINI
ALLE PAGINE 34 e 5

L'INTERVISTA

Il poeta Luzi: il Nord ha avuto il potere

FIRENZE. «L'unità d'Italia non è frutto di colonialismo, ma di forte, instancabile ricerca culturale. Abbandonare questa strada sarebbe disastrosa». Il poeta Mario Luzi interviene nel dibattito sulla secessione: «Roma è un nome, in realtà è stato il Nord a gestire il potere in questo paese».

RENZO CASSIGOLI
A PAGINA 2

IL SONDAGGIO

Sud pronto a boicottare le merci

Dal Sud arrivano i primi segnali di reazione. Secondo una ricerca della Publiform, nel caso di secessione l'85% delle famiglie non comprerebbe più nessun prodotto proveniente dal Nord Italia. Sono però in pochi a credere alla possibilità della secessione: solo il 14%.

MARCELLA CIARNELLI
A PAGINA 4



Permessi per un anno anche alle prostitute che collaborano

Immigrati-schiavi Premi a chi denuncia il racket

ROMA. Gli immigrati che aiuteranno la magistratura a combattere i gruppi criminali collegati con le mafie straniere potranno godere di benefici simili a quelli concessi ai nostri pentiti. Saranno cioè concessi sia ai pentiti (a coloro che hanno già commesso reati) che ai testimoni, a coloro che con le loro indicazioni permetteranno di far scoprire i capi del racket o un traffico illecito. In questo caso agli extracomunitari verrà rilasciato un permesso di soggiorno valido un anno. Grazie a queste norme, per esempio, una prostituta potrà denunciare i suoi sfruttatori senza più correre il rischio di venire espulsa. Mentre, per quanto riguarda la protezione di coloro che con le denunce si sono particolarmente esposti a rappresaglie, il decreto non prevede misure particolari. Tuttavia, si sostiene al Viminale, è del tutto evidente che in alcuni casi valutati singolarmente, possano essere disposti servizi di tutela o di protezione. Don Oreste Benzi: «Lo Stato è sulla buona strada per debellare questo commercio disumano». La Caritas giudica «positive» le modifiche al decreto sull'immigrazione «anche se restano insoluti alcuni punti».

GIANNI CIPRIANI ANNA MARCHETTI
A PAGINA 9

L'INTERVISTA

Livia Turco «Non è nuovo pentitismo»

ROMA. «Non si tratta di un nuovo pentitismo, la norma non incide sul trattamento penale». Livia Turco, ministra degli Affari sociali, spiega il decreto sui benefici agli immigrati che denunciano i propri sfruttatori.

RITANNA ARMENI
A PAGINA 9



Federmeccanica dice no alle richieste, sciopero generale confermato per il 27 settembre

Tute blu, rottura sul contratto

Treu: la via maestra è rispettare i patti del '93

Rotte le trattative sul contratto tra sindacati dei metalmeccanici e Federmeccanica. Niente ormai potrà evitare lo sciopero generale di categoria proclamato per il 27 settembre. «Siamo più lontani che a luglio», dicono i sindacati di categoria. E Federmeccanica afferma che se accettasse le richieste di recupero sull'inflazione maturata, il costo del lavoro crescerebbe di circa il 18%. Il ministro del Lavoro Treu esclude per ora la mediazione del governo e afferma che la soluzione sta nell'applicazione dell'accordo di luglio.

Intanto la Confindustria è all'attacco. Dopo le critiche radicali alla Finanziaria,

**Partiti dagli Stati Uniti
Bombardieri invisibili in viaggio verso l'Irak**

CAVALLINI FONTANA
A PAGINA 15

ieri il presidente Giorgio Fossa è sceso pesantemente in campo anche sul fronte sindacale. «A queste condizioni - ha detto - il contratto dei metalmeccanici non si può rinnovare». Per Fossa ne andrebbe della competitività del Paese. Ma nel mirino degli imprenditori sembra esserci soprattutto il governo. Anche se, nella stessa seduta, proprio Romiti ha smorzato i toni degli attacchi sostenendo che, comunque, la via per Maastricht non può essere abbandonata.

DI SIENA DONDI GARDUMI WITTENBERG
ALLE PAGINE 6 e 7

Tomani
Jules e Jim
di François Truffaut

Introvabile in videocassetta

Mascarpone killer Denunce ad agosto Sanità sotto accusa

NAPOLI. La tossina del botulismo era nel mascarpone consegnato dal commerciante ai medici il 21 agosto. Aveva ragione il salumiere Guglielmo Corvino, padre di Francesco, il giovane ricoverato al Policlinico di Napoli. Lo hanno accertato i risultati delle analisi, che sono stati comunicati ai pm di Santa Maria Capua Vetere, titolari dell'inchiesta. È guerra tra medici e funzionari del ministero della Sanità sul mancato allarme-botulismo.

MARIO RICCIO
A PAGINA 11

Due ragazzi in coma

**«Pochi letti in ospedale
Stacciamo la spina?»**

MARCO FERRARI
A PAGINA 14

Chirurgo Usa per Eltsin Ziuganov: «Data a Kohl la valigetta atomica»

MOSCA. Sarà il decano delle operazioni by-pass, l'americano Michael DeBakey, professore al Centro di Medicina Baylor di Houston a supervisionare l'intervento al cuore di Boris Eltsin. DeBakey, che ha 85 anni, parteciperà anche al consulto definitivo che si terrà tra il 27 e il 29 di questo mese. Per quella data sarà anche deciso a chi saranno trasferiti i poteri sul bottone nucleare mentre il presidente Eltsin è sotto i ferri. Intanto, Ziuganov in una conferenza stampa alla Duma lancia una clamorosa accusa: secondo lui la valigetta nucleare è stata data in consegna al cancelliere tedesco Helmut Kohl nel corso dell'ultima visita in Russia. Dal Cremlino e dalla Germania nessuno ha replicato alcunché alla clamorosa rivelazione.

MADDALENA TULANTI
A PAGINA 17



CHE TEMPO FA

Anticonformismo

NO, LA STAMPA italiana non è conformista. Prima era tutta contro il governo Berlusconi. Adesso è tutta contro il governo Prodi. La stampa italiana è così anticonformista che Massimo Gramellini, sulla *Stampa* di ieri (cioè su uno dei quotidiani più equilibrati e ben scritti) definisce «Minculpop» e «prove tecniche di Minculpop» un dibattito tra Eco e Veltroni alla festa di Modena. Sarà stato, magari, un dibattito futile o noioso. Probabilmente viziato dalla sintonia tra i due oratori. Ma il Minculpop, se non erro, era l'apparato censorio e agiografico del regime fascista, cioè di una dittatura che incarcerava gli oppositori. Immagino che Gramellini non usi l'epiteto nel suo senso letterale, cioè non voglia sostenere una continuità storica tra Veltroni e Ciano, e tra Eco e Farinacci. No, lui scrive Minculpop così, un po' per ridere un po' per deridere. Vedi come è facile e indolore, in Italia, essere anticonformisti: basta dare del pirata o del mascalzone al governante di turno, come si fa nei bar. Compresa nel prezzo del caffè c'è una bustina di anticonformismo. **[MICHELE SERRA]**

COLOSSALE VENDITA DI MOBILI

dalla messa in LIQUIDAZIONE n. 8295 dal Tribunale di Bassano del MOBILIFICIO PORTOFRANCO a singoli pezzi per privati e negozianti.

70.000 mobili
in vero legno massiccio

e l'arredamento di una VILLA del '700
compreso i suoi meravigliosi lampadari

Arredamenti completi - camera - soggiorno - salotti - sale da pranzo - cucina - mobili che durano e fanno l'appartamento da sogno, rivalutandosi al 1° posto in assoluto, perché i mobili del mobilificio Biemme durano almeno 10 generazioni.

APERTO IL SABATO E LA DOMENICA

S.S. 47 BASSANO/ROSA Via Capitelvechio, 82
TEL. 0424/567508 - 566552 - BASSANO DEL GRAPPA (VI)